

Le nomine in arrivo Il sì di Visco al reincarico in Bankitalia

Oswaldo De Paolini

Alla procedura di reincarico di Ignazio Visco al timone della Banca d'Italia mancava solo un passaggio: l'accettazione da parte sua, che per alcune settimane è rimasta in forse

avendo egli pensato seriamente di ritirarsi per dedicarsi all'insegnamento e alla ricerca.

Visco, 67 anni, avrebbe così dato al governo e al Quirinale la propria disponibilità per un nuovo mandato di sei anni.

A pag. 18

Bankitalia, Visco accetta il reincarico

► Il governatore avrebbe di recente sciolto la riserva sulla ricandidatura. L'avvio dell'iter di nomina a cavallo dell'inizio della manovra a Bruxelles

► Intanto il governo prepara la successione alla guida della Consob e dell'Authority dell'Energia dove sarebbe candidato Sperandini (Gse)

**PER LA COMMISSIONE
ORA GUIDATA DA VEGAS
IL SUCCESSORE VERRÀ
DALL'ESTERNO: TRA
I PRINCIPALI CANDIDATI
FORTIS E GAROFOLI**

**IL MONDO DELLE
FONTI ALTERNATIVE
CHIEDE DI PROPORRE
LIVIO DE SANTOLI
TRA I CONSIGLIERI
DEL NUOVO COLLEGIO**

LA CONFERMA

ROMA Alla procedura di reincarico di Ignazio Visco al timone della Banca d'Italia mancava solo un passaggio: l'accettazione da parte sua, che per alcune settimane è rimasta in forse avendo egli seriamente pensato di ritirarsi - anche a seguito alle note polemiche sull'attività della Vigilanza - per dedicarsi all'insegnamento e alla ricerca, sua antica passione. Adesso c'è anche quella: Visco, 67 anni, avrebbe già dato la propria disponibilità per un nuovo mandato di sei anni alla guida della Banca centrale. Di fronte al garbato ma fermo pressing del Quirinale e di Palazzo Chigi - dove c'erano timori che l'eventuale cambio in corsa potesse destabilizzare il sistema quando ancora non si è spenta l'eco del terremoto bancario - alla fine ha prevalso la vocazione di civil servant di cui il governatore certo non difetta.

Ora si tratta di scegliere il momento più opportuno nel quale avviare la procedura ufficiale di reincarico, con il premier Paolo Gentiloni che proporrà il suo nome (sentito il parere del Consiglio Superiore della Banca) e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ne dovrà ratificare la nomina. E il momento più

opportuno, visto che l'attuale mandato scade il 31 ottobre, potrebbe essere subito dopo l'inizio della manovra a Bruxelles, vale a dire a metà ottobre: sempre che Palazzo Chigi non riesca a organizzare un blitz già la prossima settimana.

Per quanto l'argomento venga accuratamente evitato nelle sale austere di Palazzo Koch, tra i motivi che hanno convinto Visco a rendersi disponibile vi sarebbe il tema della Commissione d'inchiesta sulla crisi delle banche, che si preannuncia sin d'ora non proprio una passeggiata per chi dovrà spiegare crisi e salvataggi. Dunque, un conto è argomentare le proprie ragioni "a mani nude" di fronte a un plotone di onorevoli agguerriti e pronti ad alzare la voce nel pieno di una campagna elettorale che si annuncia infuocata; altro è invece poter ribattere alle accuse di vigilanza inadeguata disponendo legittimamente di carte in grado di dimostrare il peso reale delle diverse responsabilità. E da quel poco che trapela dai corridoi di Via Nazionale, le sorprese non mancheranno visto che si parla di più esposti inviati alla magistratura ma rimasti senza seguito.

GLI IDENTIKIT

Sebbene manchino conferme ufficiali, il rinnovo del vertice di Bankitalia non sarebbe però l'unico avvicendamento in tema di Authority sul tavolo del governo. Pur trattandosi di procedure diverse, Gentiloni avrebbe infatti deciso di accelerare i tempi per il rinnovo dei vertici dell'Authority per l'Energia e della Consob, il cui presidente Giuseppe Vegas scade a metà dicembre.

Su entrambi i fronti si starebbe già lavorando all'affinamento degli identikit dei nuovi commissari e dei relativi presidenti, visto che il passaggio tra la designazione e la nomina vera e propria sancita con decreto del Presidente della Repubblica richiede almeno due mesi.

Quanto alla Consob si tratterebbe di designare il presidente e un commissario, posizione quest'ultima vacante da oltre un anno. I tempi, in questo caso, sono



già vicini al limite per consentire l'avvicendamento in tempo utile; altrimenti l'Autorità andrà in regime di vacatio con le funzioni di presidente assunte dal componente più anziano per nomina, Anna Genovese, che resterà nel collegio assieme a Carmine Di Noia e Giuseppe Berruti. Quest'ultimo è stato indicato come possibile nuovo presidente, ma i suoi trascorsi in magistratura si scontrano con il desiderio di una parte del Parlamento di non connotare troppo la Consob, preferendo candidati che sappiano anche di mercato. Due outsider potrebbero essere invece Roberto Garofoli e Marco Fortis. Il primo, attuale capo di gabinetto del ministro Pier Carlo Padoan, vanta un curriculum denso e trasversale che si somma ai suoi trascorsi in magistratura. A sua volta Fortis, economista apprezzato, era già stato candidato alla guida della Consob dall'ex premier Matteo Renzi nell'eventualità di un avvicendamento con Vegas.

PROCEDURA PIÙ LUNGA

Per il consiglio dell'Autorità per l'Energia, composto oggi da Valeria Termini, Alberto Biancardi, Rocco Colicchio e dal presidente Guido Pier Paolo Bortoni, la scadenza è invece fissata a febbraio 2018, con possibilità di prorogatio per 45 giorni. Il punto è che decorso il periodo di proroga, l'Autorità vedrebbe paralizzata o quasi la propria attività. Occupandosi di tariffe elettriche, gas e acqua (soggette a revisioni periodiche), ma in qualche modo anche di strategia in materia energetica, non è un problema di poco conto visto, tra l'altro, che l'iter per le nomine è ancora più lungo e complesso di quello previsto per la Consob. In ogni caso due sono per ora i candidati che sembrano avere chances di successo: Francesco Sperandini, amministratore delegato del Gse con grande esperienza nel settore, e Livio de Santoli, ordinario di Energy management presso l'università La Sapienza.

In particolare, quest'ultimo incontra il consenso del mondo delle rinnovabili e dell'efficienza energetica che oggi chiede almeno un rappresentante nel collegio, visto tra l'altro il forte sviluppo atteso per il settore.

Oswaldo De Paolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA